

Confindustria

di Carmelo Salvo

Il saluto di Oberrauch «Attenzione al clima e all'emergenza casa Le 36 ore? Un errore»

BOLZANO In attesa che a Confindustria arrivi la «farina dal sacco» del giovane vicepresidente (dal 2024) Alexander Rieper, pusterese di Vandoles e amministratore delegato dell'impresa familiare A. Rieper Spa, specializzata nella produzione di farine e di mangimi, il presidente uscen-

mo tempi incerti con due guerre e con due presidenti come Trump e Putin. C'è poi il cambiamento demografico. Tra 10 anni avremo 30mila persone in meno occupate, circa il 15% della forza lavoro. Dobbiamo agire adesso, anche su questo versante. Serve

per questo una spending review della spesa pubblica per essere più snelli e digitalizzazione. C'è poi la burocrazia in Europa che è come i dazi di Trump e che rischia di farci essere meno competitivi. E la competitività è importante su tutti i livelli, a partire da quel-

lo dell'Alto Adige».

Sul coraggio per il clima, cosa pensa si debba fare lato turismo?

«Siamo ormai al limite. Non si possono fare nuovi impianti di risalita. C'è già tanto e il turista vuole la pace della montagna, non vedersi ad

ogni passo funivie come in Val Gardena».

Fermandoci alla spending review. Cosa non possiamo più permetterci?

«Tutti i Comuni piccoli. Bisogna metterli insieme. Ma penso anche ai due Dipartimenti in Provincia di Industria e artigianato, che si possono mettere insieme. Serve poi un'amministrazione più snella con meno persone. Così per questi dipendenti c'è più salario, così come avviene nel privato. Poi non sono d'accordo che si lavori 36 ore. E' una iniziativa sbagliata. Se voglio guadagnare di più, devo anche lavorare di più».

Problema casa?

«E' una questione prioritaria se vogliamo attrarre forza lavoro. La casa non può costare il 50% del salario, ma deve

te Heiner Oberrauch ha voluto salutare la stampa e raccontare i suoi anni al comando di quella che è stata Confindustria Alto Adige.

Presidente, un bilancio del suo mandato?

«Avrei voluto smuovere più cose, ma ci sono stati due an-

Calo demografico

«Tra 10 anni avremo 30.000 occupati in meno, dobbiamo agire senza aspettare»

ni di Covid. Mi auguro che in futuro l'amministrazione pubblica sia più attenta ad ascoltare gli industriali. Il mio mandato non è stato solo a difesa degli industriali, ma anche quello di avere lavorare per un Alto Adige attrattivo e competitivo, per assicurare un futuro con decisioni più veloci».

Quali sono i punti cardine su cui lavorare in futuro?

«Sicuramente il clima. Sta cambiando e dobbiamo fare qualcosa. Serve coraggio. E' una nostra responsabilità. Senza dimenticare che vivia-



Protagonista Heiner Oberrauch ieri durante il suo bilancio di fine mandato alla guida di Confindustria (Foto Zambello - Lapresse)

rimanere sotto il 30%. Adesso si vuole risolvere, ma abbiamo dovuto aspettare quattro anni. Lentezza c'è stata anche per quanto riguarda l'adeguamento dei salari all'inflazione. Anche questo ci rende poco attrattivi. Poi mi lasci dire un'altra cosa».

Amministrazione

«I comuni più piccoli devono unirsi e nel pubblico va ridotto il personale»

Prego

«In Alto Adige non c'è posto per la quantità, ma per la qualità. E questo significa che bisogna puntare su aziende che pagano stipendi più alti e hanno una redditività più alta e alti standard ecologici».

Parliamo di Bolzano. Così cambia con un sindaco imprenditore?

«Spero davvero che le cose possano cambiare e che si muova qualcosa sul versante delle infrastrutture. A partire dalla circonvallazione, che è indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA